(I lavori iniziano alle ore 9.33 con la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 681 presentata dai Consiglieri Bono, Batzella e Bertola, inerente a "Apparecchiature per NAT (Nucleic Acid Test) presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 681, avente ad oggetto: *"Apparecchiature per NAT (Nucleic Acid Test) presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino"*.

La parola al Consigliere Bono per l'illustrazione.

BONO Davide

Grazie, Presidente.

Come letto da lei, il titolo riguarda la procedura di amplificazione degli acidi nucleici (DNA o RNA) di virus che provocano infezioni molto note e gravi, quali il virus dell'HIV, il virus dell'epatite B e dell'epatite C; virus che hanno la particolarità di avere un periodo "finestra" durante il quale, pur essendoci l'infezione e la malattia, a causa di una presenza non consistente di virus nel sangue, non risulta positivo il test canonico che viene fatto (identificazione degli antigeni di superficie dei virus).

Questa è una procedura molto importante, che permette di amplificare anche piccolissime quantità di genoma, di DNA o RNA dei virus citati, quindi permette di verificare se una persona è malata anche nello stato iniziale della malattia e dunque prevenire i contagi. E' molto importante anche per la verifica delle sacche di sangue che vengono preparate e vari altri emocomponenti per trasfusioni.

Da alcune valutazioni e analisi che abbiamo fatto, risulta che presso la Città della Salute sarebbero presenti ben cinque apparecchiature che svolgono questa attività di amplificazione genica: tre presso il Centro del Sant'Anna di via Biglieri n. 23 e due alla Banca del Sangue delle Molinette.

Ci risulterebbe, però, che cinque macchinari sarebbero di più rispetto alle richieste di esami che vengono fatte attualmente alla Città della Salute, che ovviamente ha una funzione regionale, come minimo, non solo comunale o della provincia di Torino. Di conseguenza, ci sarebbe una spesa...

PRESIDENTE

Colleghi, per favore, lasciate intervenire il Consigliere Bono, che ha diritto di poter illustrare la sua interrogazione? Grazie per il vostro silenzio.

Prego, collega Bono, continui pure.

BONO Davide

Ci risulterebbe una spesa di circa 120.000 euro all'anno per singolo macchinario solo per il noleggio e la manutenzione: moltiplicato per cinque macchinari, fa 600.000 euro.

Ci farebbe piacere sapere dall'Assessore, anche ai sensi delle linee guida sull'HTA (Health Technology Assessment), se sono state fatte delle analisi sul numero di esami che ogni apparecchiatura esegue e quindi l'eventuale valutazione del mantenimento di tutte le apparecchiature oppure una riduzione delle stesse, con una conseguente diminuzione dei costi per la Regione Piemonte.

PRESIDENTE

La parola per la risposta all'Assessore Saitta.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

Renderò delle informazioni puntuali che mi sono state fornite dalla Città della Salute e in modo particolare dalla dott.ssa Anna Maria Bordiga, che è il Direttore del Dipartimento di medicina di laboratorio.

Nell'Azienda ospedaliera Città della salute e della scienza, com'è stato ricordato, sono attualmente presenti due laboratori di qualificazione biologica del sangue: uno presso il presidio delle Molinette e uno presso il presidio del Sant'Anna.

Nei laboratori di biologia molecolare del Centro di produzione e validazione degli emocomponenti e della banca del sangue si eseguono i richiamati test NAT previsti dalla legge per lo screening dei donatori del sangue, per la ricerca dei virus responsabili dell'epatite B, dell'epatite C, dell'AIDS e della malattia da virus del West Nile. I test sono test di screening e non test diagnostici - ci tenevo a dirlo perché non è irrilevante - e quindi non impattano sulle liste di attesa, ma sulla disponibilità di sangue per i presidi ospedalieri di Torino e provincia e per la compensazione extraregionale (in modo particolare per Sardegna e Lazio).

Il volume delle attività è consistente: complessivamente, nel 2014, l'attività ha riguardato 135.382 casi; nel 2013 erano stati 149.000.

In merito alla valutazione delle dotazioni strumentali, la dotazione presente nei due laboratori è stata determinata da: tempo di rilascio dei risultati (le sedute analitiche devono terminare necessariamente entro le ore 8 del giorno successivo alla raccolta, al fine di garantire la produzione di concentrati piastrinici e la fornitura di emocomponenti ai presidi ospedalieri di Torino e provincia e alla compensazione extraregionale (ancora verso Sardegna e Lazio); tempi di "fermo macchina" dovuti a manutenzione programmata e straordinaria, stimabili in circa 18 giorni l'anno per ogni sistema analitico; introduzione di test aggiuntivi secondo le indicazioni del Ministero della Salute, anche con carattere di stagionalità; back-up; orario di apertura dei laboratori.

Si presenta di seguito - posso ovviamente fornire tutta la relazione completa - l'analisi dettagliata dei tempi di rilascio dei risultati, in funzione del numero di strumenti e del numero medio giornaliero di campioni e dei valori di picco. I campioni di sangue dei donatori, unitamente alle unità di sangue donato, giungono al CPVE e in BdS nell'orario compreso tra le 12.30 e le 14.30 e nelle giornate di lunedì, venerdì e domenica si ha una maggiore concentrazione nella raccolta di emocomponenti.

A partire dall'8 ottobre 2015 e fino al 30 novembre 2015, su indicazione del Ministero della Salute, è stato introdotto il test per la ricerca del West Nile virus, che comporta un

aumento dei tempi di rilascio dei test, in quanto il campione di sangue precedentemente testato per i tre marcatori dev'essere nuovamente testato; quindi il numero dei campioni di sangue da processare risulta essere raddoppiato rispetto ai dati presentati in tabella (quelli che prima richiamavo), con il conseguente allungamento dei tempi di refertazione di circa 4-5 ore.

Considerazioni conclusive: attualmente le 5 apparecchiature sono necessarie per svolgere l'attività nei due laboratori separati, garantendo il rilascio dei risultati in tempi utili per la produzione di concentrati piastrinici e per l'approvvigionamento del sangue ai presidi ospedalieri della Città della Salute e anche delle Aziende TO2, TO3, San Luigi, Mauriziano, TO1, TO4, Presidi di Ciriè e Chivasso, IRCC di Candiolo, ASL-TO5, Ospedale Gradenigo, Ospedale Cottolengo, cliniche private; si tratta quindi di un territorio molto ampio. Si segnala che vengono distribuite circa 6.700 unità di emocomponenti l'anno alle Regioni Sardegna e Lazio.

Per quanto riguarda la situazione futura, è in corso di valutazione da parte della Direzione aziendale della Città della salute il progetto di unificazione dell'attività di qualificazione biologica del sangue in un'unica sede. Il progetto prevede una rivalutazione delle apparecchiature autorizzate con la dismissione di uno strumento analitico: due laboratori separati di processazione dei campioni per l'esecuzione del test NAT, infatti, necessitano di 5 apparecchiature analitiche; un unico laboratorio necessita di 4 apparecchiature analitiche.

Si ricorda che i test in oggetto, come ricordavo, sono test di screening e non test diagnostici e quindi non impattano sulle liste di attesa, ma sulla disponibilità del sangue per i presidi ospedalieri di Torino e provincia.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Saitta.

Si conclude così lo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze.

I colleghi che non avessero ancora firmato per la presenza, possono farlo per consentire l'apertura dei lavori del Consiglio.

OMISSIS

(Alle ore 10.43 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.44)